
banca popolare di cortona

Resoconto dell'anno 2010

129° esercizio



BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.797.851

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona

Arezzo

Camucia, Piazza Sergardi

Castiglion Fiorentino

Camucia, Le Torri

Foiano della Chiana

Terontola

Monte San Savino

Perugia

Sportelli automatici:

Cortona, P.za della Repubblica

Camucia, P.za S. Pertini

Mercatale, P.za del Mercato

Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2011

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Giulio BONINSEGNI
Consiglieri:	Danilo CAMORRI
	Roberto EGIDI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI
	Paolo NANNARONE

Collegio Sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE'

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Tommaso POLEZZI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.797.851

129° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 2 aprile 2011, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Teatro Signorelli ed in seconda convocazione il giorno **3 aprile 2011**, stessa ora e luogo, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2010 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza nell'esercizio 2011 ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2011;
4. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2011-2013;
5. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2011;
6. Conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2011-2019 su proposta motivata del Collegio sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e determinazione del corrispettivo;
7. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2011, 2012 e 2013; elezione di un Consigliere per l'esercizio 2011; elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013; elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013.

Cortona, 23 febbraio 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Giulio Burbi

Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Vi diamo il benvenuto a questo tradizionale appuntamento, sono ormai 129, per esaminare il bilancio dell'esercizio trascorso; per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo verificare la presenza di numerosi Soci, che ringraziamo per la loro partecipazione.

Prima di entrare nel vivo dei lavori dell'assemblea desidero però portare i nostri saluti al Consigliere di amministrazione Dr. Roberto Domini, dimessosi dalla carica di Presidente lo scorso 23 giugno. Nella circostanza il Consiglio di amministrazione ha espresso la propria gratitudine al Dr. Domini per gli oltre trenta anni di assidua presenza negli organi sociali dove ha saputo mettere in luce le proprie qualità professionali ed umane; egli è stato infatti presente nella compagine della Banca ininterrottamente dal 1977; inizialmente come Sindaco effettivo, poi come Presidente del Collegio Sindacale, dal 1997 come Amministratore, dal 2000 come Vice Presidente ed infine dal 2004 come Presidente del Consiglio di Amministrazione. Gli rinnoviamo oggi tutta la nostra gratitudine.

Diamo pertanto inizio ai lavori; prima di passare all'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno 2010, commentando il contesto economico, finanziario e normativo in cui la Vostra Banca si è trovata ad operare.

Il quadro di riferimento

Il 2010 è stato nel complesso un anno di ripresa per l'economia internazionale; ciò è avvenuto, in particolare nella prima parte dell'anno, mentre, la seconda, è stata caratterizzata da un rallentamento che sta rendendo più impegnativa la fase di recupero. Gli investimenti lordi nell'area euro, dopo essersi contratti per otto trimestri consecutivi a partire dall'inizio del 2008, sono andati aumentando nel secondo trimestre del 2010, ma successivamente, il tasso di crescita è risultato nullo nel terzo trimestre e si ritiene sarà basso anche nell'ultimo a causa delle prospettive ancora relativamente deboli per la crescita della domanda interna, di vincoli di finanziamento, nonché dell'elevata incertezza del contesto internazionale.

L'andamento dell'economia italiana nel corso dello scorso anno si è mostrato in sintonia con quello dell'economia internazionale; abbiamo infatti assistito ad una crescita congiunturale del Prodotto Interno Lordo più marcata nei primi due trimestri, rispettivamente con valori dello 0,4% e dello 0,5% che è andato poi stabilizzandosi nel terzo trimestre intorno allo 0,3%. La dinamica positiva¹ è da ascrivere in parte all'aumento della spesa delle famiglie residenti, cresciuta dello 0,5% ed al rafforzamento degli investimenti fissi lordi, che hanno avuto un incremento pari al 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, oltre al buon andamento delle esportazioni. Il moderato andamento positivo dei consumi

¹ *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2010";*

privati è confermato dalle più recenti indagini dell'ISAE², secondo cui, a dicembre 2010 la fiducia dei consumatori è aumentata per il quarto mese consecutivo; a migliorare sono state, soprattutto, le valutazioni sul quadro economico generale ma anche, in maniera più contenuta, quelle relative al quadro personale insieme ai giudizi sulla situazione corrente e alle attese su quella futura.

L'andamento della Borsa Italiana è risultato negativo; alla fine del 2010 l'indice FTSE MIB risultava in calo del 12% rispetto all'anno precedente; all'interno del mercato azionario il segmento STAR, che rappresenta le PMI, ha mostrato un tendenza positiva, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato una crescita su base annua del 3,24%.

La situazione del mercato del lavoro rimane ancora delicata; il tasso di disoccupazione a novembre 2010 è stato pari all'8,7% in aumento dello 0,4% rispetto al precedente anno. Tale dato, nonostante sia ancora in crescita, si colloca comunque al di sotto di quello medio dell'area euro, pari a circa al 10%. Il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato in ottobre 2010 al 28,9%, mostrando un incremento di 0,9 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,4 rispetto ad ottobre 2009³.

L'andamento dei prezzi al consumo, che è stato sostanzialmente in linea con quello degli altri paesi dell'area euro, ha determinato nel 2010 una crescita media annua dell'indice IPCA dell'1,6%. Il tasso di inflazione è salito rispetto all'anno precedente, quando si era attestato allo 0,8%. La dinamica dei prezzi comunque sembra aver accelerato nell'ultimo periodo dell'anno; nel mese di dicembre infatti si è registrato un tasso di inflazione annuale nell'area euro pari al 2,2% e anche in Italia c'è stato un significativo incremento congiunturale che, sulla base delle recenti stime preliminari rese note dall'ISTAT porterebbe al 1,9% il dato tendenziale.

Per quanto riguarda l'economia locale⁴, cioè quella provinciale, rileviamo che nel manifatturiero sono cresciuti produzione e fatturato (rispettivamente + 6,3% e +8,7%) con una decisa ripresa degli ordinativi soprattutto sui mercati esteri (+12,3%) mentre resta elevato il ricorso alla CIG in deroga. La forte crescita delle vendite all'estero (+38,5%) è in parte determinata dai flussi dei metalli preziosi. Positivo, comunque, anche il contributo dei prodotti non collegati al settore orafa. In calo del 2,2% le vendite al dettaglio, con pesanti difficoltà per la piccola distribuzione.

Il mercato del credito

Nel corso del 2010 la Banca Centrale Europea ha mantenuto il tasso di riferimento invariato sul valore dell'1% raggiunto nell'aprile 2009. I tassi d'interesse del

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2010;

³ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2010;

⁴ IRPET, numero 32, gennaio 2011;

mercato monetario negli ultimi mesi sono aumentati e la volatilità implicita sui tassi a più lungo termine è cresciuta, riflettendo in parte le tensioni nei mercati finanziari connesse ai timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area euro. Il livello dei tassi Euribor è stato crescente per tutto il 2010, con particolare enfasi nell'ultimo trimestre; in particolare la media dei tassi Euribor a 6 mesi è passata da 1,01 % del dicembre 2009 al 1,27% del dicembre 2010.

Il 2010 si è chiuso comunque con una crescita dei prestiti bancari alle imprese non finanziarie italiane di circa 1,6%, un valore che ben si raffronta con il -2,4% di fine 2009; si è tornati, pertanto sui livelli di giugno 2009; tale trend ha riguardato principalmente le imprese più piccole che a novembre 2010 avevano manifestato un tasso di crescita annuo del 1,5%; nel comparto delle famiglie produttrici l'incremento è del 2,4% , mentre per le imprese medio grandi è dello 0,8%⁵.

A seguito della crisi finanziaria nelle famiglie si è accentuata la riallocazione del portafoglio in favore di attività finanziarie a basso rischio. Sempre su valori positivi, + 3,04 % su base annua, è il tasso annuo di crescita della raccolta domestica denominata in euro delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni. Per quanto concerne il risparmio amministrato e gestito, gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane esprimono una variazione positiva pari all'1,7% su base annua⁶.

Permane, a livello di sistema, la crescita del rischio; in aumento – anche se con minore intensità – nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi; in crescita anche le sofferenze nette.

Le attività della Banca in sintesi

Prima di affrontare l'andamento della gestione, desideriamo rendervi conto di quelle che sono state le principali attività della Banca nell'anno 2010 e, in primis, quelle finalizzate al conseguimento di una migliore efficienza e all'adeguamento al contesto normativo, che è in continua evoluzione. Ve le esponiamo per ordine:

Policy di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni: nel documento sono state esplicitate le linee guida e i principi della policy che rappresentano gli elementi di principio sul sistema dei controlli interni che la Direzione della Banca deve necessariamente tener in considerazione nella definizione concreta e nello sviluppo dei controlli aziendali, quali Politiche di indirizzo obbligatorio definite dal Consiglio di amministrazione;

Regolamento Interno, Circolari Organiche n. 2, “Concessione ed amministrazione dei fidi” e n. 4 “Disposizioni operative in materia di antiriciclaggio”: le tre fonti normative interne sono state aggiornate a seguito delle modifiche operative intervenute nella gestione del credito (introduzione del

⁵ *ABI Monthly Outlook – Febbraio 2011*;

⁶ *ABI Monthly Outlook – Febbraio 2011*;

Comitato Crediti, aggiornamento delle attività della Funzione di Controllo Rischi e Antiriciclaggio, introduzione della funzione di Responsabile della Rete Commerciale) e nell'attività di contrasto al riciclaggio del denaro ed al finanziamento del terrorismo;

Trasparenza delle condizioni contrattuali: nel corso del 2010 hanno trovato applicazione le nuove disposizioni della Banca d'Italia emanate nel 2009 in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Tali disposizioni hanno innalzato gli standard di trasparenza nelle relazioni tra intermediari e clientela, favorito la chiarezza e la comprensione mediante la semplificazione dei documenti destinati al pubblico, aiutato la comparabilità delle informazioni anche con specifiche indicazioni di struttura dei documenti e standardizzazione di alcuni documenti informativi;

Servizi di pagamento nel mercato interno: con il D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010, entrato in vigore il 1° marzo, è stata recepita in Italia la Direttiva europea 2007/64 sui servizi di pagamento, la cosiddetta "PSD (Payment Services Directive). L'adeguamento ad entrambi i disposti normativi si è rivelato impegnativo, con la definizione di nuove prassi operative e standard contrattuali.

Regolamento operazioni con parti correlate: il documento è stato adottato dal Consiglio di amministrazione in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2391-bis del codice civile, dal regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere con la Banca, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Sostegno all'economia locale: per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo aderito ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle imprese che delle famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi; rammentiamo in questa sede l'adesione ai Protocolli di accordo con Regione Toscana in materia di Microcredito ed Emergenza economia ovvero con la Provincia di Arezzo e i Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Monte San Savino per lo smobilizzo di crediti pro-soluto a carico degli Enti.

Nel corso del 2010 la Banca ha provveduto all'apertura di due nuove agenzie; in data 30 agosto l'Agenzia di Foiano della Chiana si è trasferita da Piazza Matteotti nella nuova sede di proprietà in Piazza Giorgio Ambrosoli; mentre il 13 settembre ha iniziato ad operare la nuova Agenzia di Perugia, ubicata nella frazione di Sant'Andrea delle Fratte. Entrambe le Agenzie sono posizionate in zone dinamiche e vitali; in particolare l'ubicazione dell'Agenzia di Perugia è stata individuata in una zona caratterizzata da numerose attività produttive e commerciali e da importanti insediamenti urbani. L'obiettivo, in linea con i propri valori fondanti e con quelli che ispirano il credito popolare, è quello di rappresentare un interlocutore sano e duraturo delle imprese e delle famiglie del territorio servito; i risultati conseguiti nei primi mesi di operatività sono positivi.

Contestualmente all'apertura dell'Agenzia di Perugia ha cessato l'operatività l'Agenzia di Pozzo della Chiana; lo sportello automatico continua comunque ad operare nella sede attuale.

Lo scorso anno vi avevamo riferito che in data 7 gennaio si era conclusa la verifica ispettiva di Banca d'Italia che aveva riguardato tutti i comparti di attività della Banca; nel corso del 2010 è stata posta particolare attenzione alla rimozione di taluni aspetti di criticità che erano stati evidenziati nel rapporto ispettivo.

La gestione

Nell'esercizio 2010, in coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio di riferimento, fornendo sostegno ai soggetti meritevoli, anche nei momenti di difficoltà. Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da famiglie, imprese ed istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito.

€/1000	2010	2009
Dati patrimoniali		
Crediti verso clientela	180.083	165.881
Crediti verso banche	27.493	26.157
Titoli di proprietà	23.653	27.031
Partecipazioni	35	35
Totale dell'attivo	245.878	235.433
Raccolta diretta da clientela	204.735	195.416
Raccolta indiretta da clientela	93.575	97.663
Patrimonio netto	28.911	28.660
Dati economici		
Margine di interesse	6.186	7.201
Margine di intermediazione	9.586	10.034
Risultato della gestione operativa	1.237	1.075
Utile di esercizio	623	442

7

La raccolta diretta da clientela è cresciuta complessivamente di 9,3 milioni (+ 4,77%), in un'ottica di consolidamento del risultato ottenuto nel 2009. La composizione della raccolta diretta è rimasta sostanzialmente invariata,

⁷ I dati di patrimonio netto non sono comprensivi dell'utile di esercizio; i dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".

confermando il gradimento da parte della clientela per i titoli obbligazionari emessi dalla Banca.

Composizione Raccolta (€/1000)	2010		2009	
<i>Raccolta diretta</i>	204.735	100,00	195.416	100,00
Conti correnti	104.729	51,15	102.286	52,34
Depositi a risparmio	12.904	6,30	12.865	6,58
CdD	10.278	5,02	7.923	4,05
Pronti c/termine	6.467	3,16	6.789	3,47
Obbligazioni	70.263	34,32	65.544	33,54
Poste rettificative	94	0,05	9	0,00
<i>Raccolta indiretta</i>	93.575	100,00	97.663	100,00
Raccolta amministrata	50.634	54,11	51.337	52,57
Raccolta gestita	42.941	45,89	46.326	47,43

La raccolta indiretta da clientela mostra una flessione di 4 milioni (-4,19%), indotta da un atteggiamento prudentiale delle famiglie che, preoccupate per la volatilità dei mercati, continuano ad orientare le proprie preferenze su prodotti meno soggetti a rischio prezzo.

Composizione Impieghi (€/1000)	2010		2009	
<i>Impieghi</i>	180.083	100,00	165.881	100,00
Conti correnti	62.535	34,73	63.979	38,57
Finanziamenti M.T.	106.288	59,02	91.516	55,17
Altri	6.076	3,37	5.046	3,04
Sofferenze	4.663	2,59	4.411	2,66
Altre poste rettificative	521	0,29	929	0,56

Gli impieghi hanno evidenziato un aumento di 14,2 milioni (+8,56%). Si evidenzia che sono state privilegiate le forme tecniche tradizionalmente meno rischiose, tant'è che la crescita degli impieghi è dovuta quasi integralmente all'aumento registrato dai finanziamenti a M.T.

Ancorché nella nostra attività si ponga in atto un continuo affinamento delle procedure, finalizzato a selezionare la qualità del credito che ci viene richiesto e che la situazione contingente ci abbia indotto ad un ragionevole rigore nelle valutazioni, non abbiamo potuto evitare di registrare un incremento delle posizioni deteriorate, anche se in linea (ma questo non ci consola) con quello espresso dal sistema nel suo complesso. In conseguenza del peggioramento del quadro economico generale, cui si è assistito in seguito al lungo periodo di crisi

⁸ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

⁹ Ai fini della esposizione dei dati relativi a impieghi verso clientela è stata utilizzata una classificazione gestionale;

economica, le sofferenze nette sono aumentate del 5,7% cui è corrisposto, come di seguito meglio specificato, un aumento dei relativi fondi di copertura.

Posizioni deteriorate al netto rettifiche (€/1000)	31/12/2010	31/12/2009
Sofferenze	4.663	4.411
Incagli	5.480	5.338
Esposizioni ristrutturate	555	648
Esposizioni scadute	2.498	2.257
Totale	13.196	12.654

Le rettifiche di valore complessive sulle sofferenze, a livello di tasso di copertura, sono aumentate di 0,9 punti percentuale, e quelle sugli incagli sono aumentate di 3,8 punti percentuale, mentre quelle su scaduti e ristrutturati sono rimaste pressoché invariate.

Rettifiche di valore (€/1000)	31/12/2010	31/12/2009
Sofferenze	5.287	4.829
Incagli	954	663
Esposizioni ristrutturate	2	3
Esposizioni scadute	77	70
Crediti in bonis	839	770
Totale	7.159	6.335

Al fine di cogliere con sempre maggiore tempestività i primi segnali di anomalia che in molti casi portano al deterioramento delle posizioni di credito, la Banca, anche seguendo i suggerimenti dell'Organo di Vigilanza, ha rifocalizzato il sistema dei controlli sul credito, istituendo una funzione dedicata al monitoraggio nel continuo delle singole posizioni di rischio; ciò ed altre importate modifiche alla struttura organizzativa della Banca hanno comportato la riscrittura dei documenti di normativa interna aziendale di cui si è precedentemente parlato.

La gestione economica ha continuato a risentire, in negativo, dell'andamento dei tassi (attestati sui livelli dell'anno precedente per gran parte del 2010), nonostante gli sforzi per contenere le spese amministrative al di sotto di quelle sostenute nel 2009. L'andamento dei tassi ha quindi continuato a comprimere sia le componenti negative che positive di conto economico connesse alle tradizionali attività di impiego e raccolta. Il minor costo della raccolta ha potuto compensare solo parzialmente quanto di meno abbiamo ricavato dagli impieghi, vuoi per i differenti tempi di aggiustamento dei tassi attivi e passivi, vuoi per l'impossibilità di comprimere i tassi passivi oltre una certa soglia, vuoi per l'onere delle cedole pagate nell'anno su obbligazioni a tasso fisso emesse nel 2008, quando il livello dei tassi era ben superiore.

In cifre la gestione del denaro ha prodotto un reddito inferiore di €/mila 1.015, recuperato dai maggiori proventi delle commissioni nette per €/mila 1.161; tuttavia ciò è anche attribuibile agli effetti delle diverse regole di contabilizzazione della commissione sugli affidamenti, iscritta tra le commissioni attive, rispetto alla commissione di massimo scoperto, che risultava iscritta nel 2009 tra gli interessi attivi.

Il margine di intermediazione risulta appesantito dal risultato netto dell'attività di negoziazione (-256 mila), influenzato dalla fluttuazione del valore di mercato dei titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà.

Come meglio esposto e commentato nella nota integrativa, considerando l'eccessiva volatilità del prezzo degli strumenti finanziari in oggetto, il Consiglio di amministrazione ha deciso di effettuare una riclassifica di portafoglio, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39; con l'operazione in oggetto la Banca, in data 19 maggio 2010, ha spostato la maggior parte dei titoli di stato (circa 19,6 milioni) detenuti nel portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale nuova classificazione prevede che gli effetti della valutazione dei titoli, vengano imputati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza incidere sul conto economico.

In un anno particolarmente difficile per l'economia abbiamo poi dovuto tenere nel debito conto le rettifiche di valore sui crediti, che sono analiticamente esposte nella nota integrativa; nel 2010 sono state imputate a conto economico ulteriori rettifiche di valore nette su crediti per €/mila 760. Una attenta valutazione di queste poste oltre che corretto principio contabile è infatti garanzia di solidità per il futuro.

Indici di bilancio %	2010	2009
Margine di interesse/Totale attivo	2,52	3,06
Margine di interesse/Margine di intermediazione	64,53	71,77
Spese amministrative/ Margine di intermediazione	81,35	77,87
Utile di esercizio/Totale attivo	0,25	0,19
Utile/Patrimonio netto	2,15	1,54
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,59	2,66

L'utile lordo si è attestato a €/mila 1.237, con un aumento di €/mila 162. Dedotte le imposte sul reddito il risultato netto dell'esercizio si è attestato a €/mila 623.

Desideriamo inoltre informarvi che nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha acquistato partecipazioni non di controllo e non di collegamento per € 186.175,45 e precisamente:

- N. 133.354 AZIONI Invest Banca SpA € 141.175,45
- N. 45.000 Azioni Cabel Industry SpA € 45.000,00

La Banca ha ceduto la propria partecipazione in Centrosim SpA di N. 850 Azioni per Euro 33.566,50.

Operazioni con parti correlate

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento “Politiche di gestione dei conflitti di interesse” e dal “Regolamento operazioni con parti correlate”; quest’ultimo documento disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate, così come definite dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni). Detto regolamento è stato pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di Vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale n. 24.

Rapporti verso imprese sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2010 risultano compresi in questa categoria i rapporti con Tiphys Srl, che sono analiticamente esposti nella nota integrativa.

Informazioni attinenti all’ambiente ed al Personale

Le Istruzioni di Vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all’ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti. Nel corso del 2010 è proseguita la formazione obbligatoria per i dipendenti della banca in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è passato da 64, risultante al 31 dicembre 2009, a 66 unità alla data del bilancio. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Le politiche di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall’Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 stabilisce le linee guida per la definizione e l’attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto il Consiglio ha l’obbligo di fornire ai Soci in assemblea l’informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione. Per quanto riguarda gli Amministratori ed i Sindaci siamo in linea con le previsioni del

documento approvato dalla assemblea, fatta eccezione per la copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile. Per quanto riguarda il Personale dipendente, nei confronti del quale trova integrale applicazione il Contratto di Lavoro nazionale ed il Contratto Integrativo aziendale tuttora vigente è in fase di messa a punto il progetto di sistema incentivante; questo dovrà misurare la performance del singolo e la profittabilità nel tempo della Banca, avendo riguardo anche al livello di rischio attuale e prospettico.

La funzione di Internal Audit ha svolto una verifica sulla materia, come previsto dall'Organo di Vigilanza, non rilevando aspetti di criticità di cui dare informativa.

Informazioni sui principali rischi

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo informarvi che:

- Rischio di credito

- non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati;
- non vi sono esposizioni in strumenti derivati;
- non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri;

- Rischio di mercato

- le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di Stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta;
- in merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione titoli azionari e quote di O.I.C.R.; gli unici titoli azionari di proprietà della Banca sono partecipazioni con carattere esclusivamente strumentale, i cui criteri di valutazione sono esposti nella nota integrativa;
- le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

- Rischio di liquidità

- la Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; il normale fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari efficienti e ricorso al mercato interbancario.

- Gestione dei rischi:

- in un ottica prudenziale, il Regolamento Finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo regolamento stabilisce che solo il Consiglio di Amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati a fini di copertura;
- al fine di contenere il rischio di credito assume particolare rilievo l'attività di monitoraggio; con tale attività vengono valutate le capacità di rimborso del debitore ed eventualmente il trasferimento di un credito *in bonis* tra le partite incagliate o tra le sofferenze; gli strumenti utilizzati a questo scopo sono:
 - analisi di bilanci, documenti contabili ed informazioni di tipo statistico o commerciale da cui possano desumersi dati e notizie sulla situazione economica e finanziaria dell'affidato e sul suo posizionamento strategico;
 - indici di andamenti delle relazioni finanziarie (*scoring*) intrattenute con la Banca quali sconfinamenti, ritardi nei pagamenti, frequenza negli insoluti;
 - analisi della esposizione globale del debitore verso il sistema creditizio attraverso gli strumenti della CR.
- La misurazione ed il controllo dei rischi aziendali è demandata alla Funzione di Risk Management e Pianificazione Strategica, alla Funzione di Compliance e alla Funzione di Controllo Rischi ed Antiriciclaggio; tali strutture nell'ambito dei propri compiti si avvalgono di tutte le tecnologie a disposizione della Banca.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2009 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Documento programmatico sulla sicurezza

Segnaliamo inoltre che il documento programmatico per la sicurezza, già predisposto ai sensi delle disposizioni di legge, è stato aggiornato a cura del Responsabile del trattamento dei dati personali, come previsto dalla normativa vigente ed è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 23 febbraio 2011. Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato è conservato a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

La mutualità e l'ammissione di nuovi soci

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono che il Consiglio di amministrazione espliciti nella relazione sulla gestione i “criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico” e che illustri le “ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci”.

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. I nostri interventi sono stati quindi indirizzati alle associazioni di volontariato, alle istituzioni culturali, ad enti religiosi, ad associazioni di servizio e ad associazioni sportive. I nostri interventi nell'esercizio trascorso sono ammontati a €/mila 252, tra beneficenza e altre spese imputate al conto economico.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi Soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società. Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.171.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi diamo informazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna non sono accaduti altri fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Desideriamo informarVi che il Cav. Giuseppe Lucarini, dopo diciotto anni, lascerà la guida della Banca per andare in pensione con il mese di febbraio; a riguardo desideriamo informarVi che la Banca ha sottoscritto con lo stesso un patto di non concorrenza della durata di tre anni. Nella circostanza il Consiglio di amministrazione esprime la propria gratitudine al Direttore Generale Lucarini che ha diretto la Banca dal 1993 conseguendo risultati positivi, sia sotto il profilo economico che patrimoniale; sotto la sua direzione le agenzie sono passate da 4 a 9, garantendo altresì l'autonomia operativa e finanziaria della Banca in una fase storica che ha visto forti contrazioni del numero della Banche Popolari in Italia.

Il Consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare il nuovo Direttore Generale nella persona del Dr. Roberto Calzini, che ha già ricoperto importanti cariche in seno alla Banca: dal 1997 al 2002 Sindaco effettivo, dal 2002 al 2005 Presidente del Collegio sindacale ed infine dal giugno 2005 Vice Direttore. Dal primo di marzo a Lui spetterà la guida della nostra Banca, in un contesto economico generale non facile, ed in una industria, quella bancaria, affollata di *competitors* molto efficienti; a Lui va il forte sostegno del Consiglio di amministrazione e un sincero augurio di buon lavoro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza, si percepiscono timidi segnali di ripresa, soprattutto a livello del margine di interesse; tuttavia è necessario, soprattutto in questi momenti di rallentamento congiunturale, coniugare l'obiettivo della crescita degli impieghi con la qualità del portafoglio crediti. Stante l'attuale situazione, è difficile fare delle previsioni sul livello dei tassi; la crescita del margine di interesse sarà subordinata, oltre che a tale livello dei tassi, anche alla crescita delle masse intermedie ed alla loro composizione.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni, che ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno essere governati con ancora maggior rigore, continuando l'opera di razionalizzazione avviata nell'esercizio.

In conclusione il risultato dell'esercizio in corso, sulla base degli elementi oggi in nostro possesso, si prevede moderatamente migliore di quello registrato nel 2010; le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sul capitale sociale

Nel corso del 2010, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale risulta incrementato di n. 11.958 azioni per un valore nominale di € 35.874,00 ed un controvalore complessivo di € 399.079,70;
- il numero dei Soci è passato da 2.150 a 2.171;
- il patrimonio netto è aumentato da € 28.660.345 a € 28.911.481¹⁰.

Relativamente al capitale Vi informiamo che:

- In portafoglio non sono detenute azioni proprie;
- Nel corso del 2010 sono state rimborsate n. 30.887 azioni per un valore nominale di € 92.661,00 ed un controvalore complessivo di € 988.384,00; tali azioni sono state tutte ricollocate;
- Sono state scambiate n. 20.819 azioni, per un valore nominale di 62.457,00 di cui n. 9.022 tra Soci e n. 11.797 per successione.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito; la proposta tiene conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia.

Il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un utile di euro 622.892,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: € 62.289,20;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: € 124.578,40;
- Agli azionisti in ragione di € 0,35 per azione: € 326.415,95;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di € 109.608,45.

Considerazioni finali

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2010, che mostra un moderato miglioramento rispetto allo scorso esercizio, è stato frutto di un intenso lavoro anche per le difficoltà legate al momento economico ed alla continua evoluzione del quadro normativo di

¹⁰ I dati di patrimonio netto non sono comprensivi dell'utile di esercizio.

riferimento. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare la gestione bancaria e la maggiore prudenza che il momento richiedeva con le aspettative della clientela e del territorio servito, che richiedevano maggior sostegno nel momento di difficoltà. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e simpatia.

Ringraziamo poi anche il Collegio Sindacale che, chiamato a sempre maggiori ed impegnativi adempimenti, ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Agostino Ardissoni, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia e i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il Gruppo Cabel, di cui ci avvaliamo per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza. L'esperienza positiva sin qui maturata ci conforta della giustezza della scelta operata nel 2006, quando decidemmo di aderire a quel network.

Un sentito ringraziamento infine alla Direzione ed al Personale della Banca che hanno sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come in questo momento storico, l'impegno è stato più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, di un Consigliere per l'esercizio 2011, dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013. Occorre altresì conferire l'incarico per la revisione legale sulla base della proposta motivata del Collegio sindacale, come previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Cortona, 23 febbraio 2011

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 153, D. LGS. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

Vi presentiamo, in occasione del consueto incontro annuale coincidente con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, la nostra relazione in ordine ai documenti sottoposti alla Vostra approvazione e all'attività da Noi svolta.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione esprime un utile netto di euro 622.892, come espresso dalle seguenti risultanze complessive:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		245.877.656
Passività	216.343.283	
Riserve da valutazione	3.308.485	
Capitale	2.797.851	
Sovrapprezzi di emissione	12.497.441	
Riserve	10.307.704	
Passivo e Patrimonio netto		245.254.764

Utile dell'esercizio		622.892
----------------------	--	---------

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria		8.826.401
Costi operativi		-7.589.378
Imposte sul reddito		-614.131
Utile dell'esercizio		622.892

Il Collegio, in ottemperanza al disposto dell'art. 2403 del codice civile, del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) e relativi regolamenti attuativi e dei "Principi di comportamento" del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha vigilato sull'osservanza delle normative di legge e dello statuto, oltre che delle indicazioni emanate da Consob e Banca d'Italia, mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee dei Soci e con l'effettuazione di n. 20 riunioni collegiali. Atti e provvedimenti dei vertici aziendali sono stati recepiti e vagliati in senso critico e riscontrati conformi a sani criteri di gestione e finalizzati all'interesse della Banca.

Vi diamo pertanto atto:

- che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e che le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;

- di aver mantenuto un costante collegamento con la Direzione Generale;

- di aver instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture aziendali che svolgono funzioni di controllo, esaminandone i rapporti che hanno costituito un arricchimento del quadro informativo a disposizione del Collegio e del Consiglio di Amministrazione;

- di aver proceduto ai controlli formali sugli adempimenti previsti dalla legge e dallo statuto;

- di aver vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel codice civile, nella legge 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nel D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), nei relativi regolamenti attuativi Consob e nelle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia;

- di aver vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto di leggi speciali.

In merito all'attività di vigilanza effettuata, precisiamo che:

- nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti;

- in merito osserviamo che, facendo seguito alle osservazioni emerse in sede di attività ispettiva da parte di Banca d'Italia, è iniziato un processo di profonda riorganizzazione aziendale, con riferimento agli assetti di *governance* e al sistema di controllo interno, che dovrà trovare il suo compimento nel corso del corrente esercizio;

- l'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;

- il bilancio di esercizio al 31.12.2010 è stato oggetto di revisione da parte delle società KPMG S.p.A., a cui la Vostra Banca ha altresì affidato le funzioni di controllo contabile previste dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2010, ha effettuato apposite riunioni con la predetta società di

revisione, nel corso dei quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la Società di Revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti da menzionare nella presente Relazione;

- come ci è stato confermato ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2010, nessuna delle entità appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. ha fornito nell'anno 2010 servizi non di revisione;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- nel corso dell'anno 2010 non sono pervenuti reclami relativi ai servizi di investimento;
- ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 385/93 abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio attuata mediante l'utilizzo di adeguate procedure;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato pareri nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, tenuto conto dell'attività di vigilanza che ci compete, non essendoci demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge in merito alla sua formazione e struttura e, a tale riguardo, riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2010 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;
- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso;
- la Relazione degli Amministratori illustra altresì i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). A tale riguardo attestiamo, come descritto dal Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione, che l'Istituto ha praticato particolari condizioni nei confronti dei propri soci (mutualità interna) e ha sostenuto numerose iniziative in favore della comunità locale ove opera (mutualità esterna). Attestiamo inoltre che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

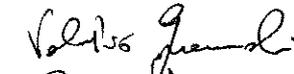
Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere

favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 18 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

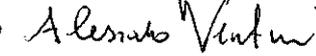
Dott. Valentino Gremoli, presidente



Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo



Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2010.

Perugia, 18 marzo 2011

KPMG S.p.A.



Alberto Mazzeschi
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	1.586.440	1.589.203
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	27.030.544
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.653.404	1.288.149
60	Crediti verso Banche	27.493.090	26.157.390
70	Crediti verso Clientela	180.082.847	165.881.092
100	Partecipazioni	35.000	35.000
110	Attività materiali	8.539.589	7.945.545
120	Attività immateriali	27.704	46.577
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
130	Attività fiscali	1.687.768	1.827.444
	<i>a) correnti</i>	<i>768.732</i>	<i>1.139.606</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>919.036</i>	<i>687.838</i>
150	Altre attività	2.771.814	3.631.825
	Totale dell'attivo	245.877.656	235.432.769

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	4.147.602	2.921.214
20	Debiti verso clientela	123.840.375	121.699.023
30	Titoli in circolazione	80.894.789	73.716.710
80	Passività fiscali	891.598	1.039.961
	<i>a) correnti</i>	627.160	780.324
	<i>b) differite</i>	264.438	259.637
100	Altre passività	3.903.045	4.337.895
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.741.669	1.630.158
120	Fondi per rischi e oneri	924.205	985.156
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	924.205	985.156
130	Riserve da valutazione	3.308.485	3.632.664
160	Riserve	10.307.704	10.131.470
170	Sovrapprezzo di emissione	12.497.441	12.134.235
180	Capitale	2.797.851	2.761.977
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	622.892	442.306
Totale del passivo e del patrimonio netto		245.877.656	235.432.769

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2010

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	8.058.913	9.795.419
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.872.511)	(2.594.723)
30	Margine di interesse	6.186.402	7.200.696
40	Commissioni attive	3.976.461	2.826.147
50	Commissioni passive	(313.440)	(324.164)
60	Commissioni nette	3.663.021	2.501.983
70	Dividendi e proventi simili	46.174	37.705
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(256.107)	293.121
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(53.573)	0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(53.573)</i>	<i>0</i>
120	Margine di intermediazione	9.585.917	10.033.505
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(759.516)	(1.337.485)
	<i>a) crediti</i>	<i>(759.516)</i>	<i>(1.296.082)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>0</i>	<i>(41.403)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	8.826.401	8.696.020
150	Spese amministrative:	(7.798.305)	(7.812.561)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.409.879)</i>	<i>(4.508.055)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.388.426)</i>	<i>(3.304.506)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50.601	(13.957)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(610.966)	(542.683)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.676)	(24.342)
190	Altri oneri/proventi di gestione	791.968	772.961
200	Costi operativi	(7.589.378)	(7.620.582)
250	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.237.023	1.075.438
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(614.131)	(633.132)
270	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	622.892	442.306
290	Utile (perdita) dell'esercizio	622.892	442.306

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2010

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	622.892	442.306
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(263.435)	0
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(60.744)	38.053
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(324.179)	38.053
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	298.713	480.359

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2010		
Capitale	2.761.977	-	2.761.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.797.851	
a) azioni ordinarie	2.761.977	-	2.761.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.797.851
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12.134.235	-	12.134.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.497.441
Riserve	10.131.470	-	10.131.470	166.108	10.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.307.704
a) di utili	10.131.470	-	10.131.470	166.108	10.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.307.704
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.632.664	-	3.632.664	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.308.485
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	442.306	-	442.306	(166.108)	(276.198)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	622.892
Patrimonio netto	29.102.652	-	29.102.652	-	(266.072)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.713	29.534.373

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	3.109	3.254
- risultato di esercizio (+/-)	623	442
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	192	(36)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	760	1.337
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	634	567
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85	123
- imposte e tasse non liquidate (+)	614	633
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	201	188
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.238)	(19.997)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.050	(12.043)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.103)	(158)
- crediti verso banche: a vista	(1.411)	1.727
- crediti verso banche: altri crediti	(70)	(434)
- crediti verso clientela	(14.873)	(8.266)
- altre attività	1.169	(823)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.156	18.249
- debiti verso banche: a vista	597	1.931
- debiti verso banche: altri debiti	625	(2.216)
- debiti verso clientela	2.125	12.479
- titoli in circolazione	7.069	7.621
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.260)	(1.566)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.027	1.506
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	46	38
- vendite di partecipazione	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	46	38
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.209)	(961)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.205)	(923)
- acquisti di attività immateriali	(4)	(38)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.163)	(923)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	399	206
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(266)	(971)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	133	(765)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3)	(182)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)**Riconciliazione**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.589	1.771
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3)	(182)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.586	1.589

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2010 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;

- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Si precisa che in seguito all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2009, del principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" rivisto nella sostanza nel 2007 e omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, è richiesta la rappresentazione di un "conto economico complessivo" dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La banca ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Nella nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del d.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;

- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della circolare 262/05, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 febbraio 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, come previsto dal D.Lgs n.58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2008 - 2010, dall’Assemblea dei Soci del 6 aprile 2008.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF n. 58/98 e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

In riferimento ai criteri di valutazione adottati nella determinazione della recuperabilità dei crediti, del fondo rischi ed oneri, del TFR e del *fair value* dei titoli non quotati, esposti in A.2, ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2010; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l’attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito e di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di Classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*".

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (*trade date*). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

Criteria di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto

economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di nascita del diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di negoziazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito, se ritenuto significativo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti sono definiti come quelli con scadenza contrattuale entro 18 mesi e vengono valorizzati al costo storico;

i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico al momento della rilevazione iniziale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, si fa riferimento alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (18 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come “rettifiche di valore specifiche (analitiche)”.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio di credito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come “proxy” della probabilità di passaggio in default¹¹ e del tasso di perdita¹² in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente in

¹¹ *Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti in bonis a crediti in sofferenza, riferite agli ultimi sei esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

¹² *Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi sei esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

ciascuna categoria. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni in società per le quali si verifica una situazione di controllo, di controllo congiunto o collegamento; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di Classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate collegate le partecipazioni in cui si detiene almeno il 20 % dei diritti di voto. Le partecipazioni detenute in società non controllate e non collegate sono state classificate nei titoli disponibili per la vendita.

Criteri di Valutazione

Il metodo di valutazione delle partecipazioni è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione

della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteria di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il

valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, e dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di Classificazione

Le attività immateriali comprendono il software.

Criteri di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore

stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252/2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006 le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturande a partire dal 1 gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione

definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso dei servizi quando gli stessi sono prestati; i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" (Regolamento CE 1004/2008 del 15 ottobre 2008), con il quale lo IASB ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze; in conformità a tale principio, la Banca ha proceduto a riclassificare nel primo semestre 2010 titoli di stato italiani per 19,6 milioni di euro circa, dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrati nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	19.128	19.128	(549)	100	(579)	130

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			2010	2009	2010	2009
Titoli di debito	HFT	AFS	(192)	89	0	0

Nelle tabelle A.3.1.1 e A.3.1.2 per "HFT" si intendono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", mentre per "AFS" si intendono le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.3.1.3 Trasferimenti di attività detenute per la negoziazione

La riclassifica di portafoglio di cui ai paragrafi precedenti è stata indotta dalla situazione di forte turbolenza registrata nell'anno 2010 sul mercato dei titoli di stato italiani; la rarità del fenomeno ha indotto la Banca a ritenere soddisfatti i presupposti per l'applicazione del sopra citato emendamento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I titoli oggetto di trasferimento, come di seguito meglio specificato, sono titoli di stato italiani, per tanto, anche in coerenza con i rating attribuiti dalle agenzie esterne di valutazione del merito di credito, alla data di riclassifica (19 maggio 2010), così come al 31 dicembre 2010, la Banca ha previsto di recuperare l'intero ammontare delle cedole e del capitale propri degli originari piani di ammortamento.

Di seguito, per ciascun titolo oggetto del trasferimento, si riportano i tassi di rendimento effettivi alla data della riclassifica (Dati pubblicati nel quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 19 maggio 2010).

Titolo oggetto di riclassifica	Codice Isin	Tasso effettivo di rendimento alla data di riclassifica
BTP 01/08/2015 3,75%	IT0003844534	2,68 %
BTP 01/03/2012 3%	IT0004467483	1,62 %
BTP 01/06/2014 3,5%	IT0004505076	2,42 %
CCT 01/07/2013	IT0004101447	1,48 %
CCT 01/12/2014	IT0004321813	1,49 %
CCT 01/09/2015	IT0004404965	1,48 %
CCT 01/07/2016	IT0004518715	1,53 %

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 7 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente, appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti finanziari al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	27.031	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.000	843	810	-	629	659
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	22.000	843	810	27.031	629	659
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	659	-
2. Aumenti	-	-	186	-
2.1. Acquisti	-	-	186	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	35	-
3.1. Vendite	-	-	34	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	810	-

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	1.580	1.574
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6	15
Totale	1.586	1.589

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	27.031	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	27.031	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	27.031	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	27.031	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	27.031
a) Governi e Banche Centrali	-	27.031
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	27.031
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale A + B	-	27.031

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.031	-	-	-	27.031
B. Aumenti	30	-	-	-	30
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	30	-	-	-	30
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	27.061	-	-	-	27.061
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	7.050	-	-	-	7.050
C3. Variazioni negative di fair value	222	-	-	-	222
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	19.577	-	-	-	19.577
C5. Altre variazioni	212	-	-	-	212
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Il movimento evidenziato in C4., rappresenta il trasferimento di titoli di stato italiani al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” effettuato nel corso del 2010, come descritto e commentato nella sezione Sezione A.3 – “Informativa sul *Fair Value*”.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	22.000	17	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.000	17	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	826	810	-	629	659
2.1 Valutati al fair value	-	826	-	-	629	-
2.2 Valutati al costo	-	-	810	-	-	659
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	22.000	843	810	-	629	659

La voce include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (Livello 3).

La partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari è stata valutata al *fair value* prendendo a riferimento recenti e ordinarie operazioni di mercato (Livello 2).

Il dettaglio delle interessenze azionarie, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	22.017	-
a) Governi e Banche Centrali	22.017	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.636	1.288
a) Banche	1.465	1.128
b) Altri emittenti:	171	160
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	118	34
- imprese non finanziarie	53	126
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	23.653	1.288

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.288	-	-	1.288
B. Aumenti	22.794	383	-	-	23.177
B1. Acquisti	3.065	186	-	-	3.251
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	197	-	-	198
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimento da altri portafogli	19.577	-	-	-	19.577
B5. Altre variazioni	151	-	-	-	151
C. Diminuzioni	777	35	-	-	812
C1. Vendite	114	34	-	-	148
C2. Rimborsi	-	1	-	-	1
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	663	-	-	-	663
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	22.017	1.636	-	-	23.653

Per quanto attiene i titoli di capitale, la Banca ha aumentato la propria quota di partecipazione in Invest Banca SpA, acquistando azioni della medesima per Euro 141 mila. Nel corso del 2010 la Banca ha inoltre acquistato una quota di partecipazione in Cabel Industry SpA per Euro 45 mila. Sulla base di recenti e ordinarie operazioni di mercato è stato aggiornato il *fair value* della partecipazione in I.C.B.P.I. SpA, determinandone un incremento del valore di bilancio pari ad Euro 197 mila; la variazione positiva di *fair value* è stata imputa alla specifica Riserva di patrimonio al netto dell'effetto fiscale. Sono state cedute le quote di partecipazione in CentroSim SpA per Euro 34 mila.

Per quanto attiene i titoli di debito, il movimento evidenziato in B4., rappresenta il trasferimento di titoli di stato italiani dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" effettuato nel corso del 2010, come descritto e commentato nella sezione Sezione A.3 – "Informativa sul *Fair Value*".

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati acquistati Euro 3 milioni circa di titoli di stato italiani. Le variazioni negative di *fair value* rappresentano l'effetto della valutazione al 31 dicembre 2010 dei titoli di stato classificati in attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate nella specifica riserva di patrimonio al netto dell'effetto fiscale; il *fair value* di tali titoli è rappresentato dalle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati alla data di riferimento (Livello 1).

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	2.621	2.482
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.621	2.482
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	24.872	23.675
1. Conti correnti e depositi liberi	18.854	17.661
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	6.018	6.014
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.018	6.014
Totale (valore di bilancio)	27.493	26.157
Totale (fair value)	27.493	26.157

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	38.805	2.519	40.443	3.827
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	84.481	6.949	71.326	4.937
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.706	433	10.283	368
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	33.895	3.295	31.175	3.522
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	166.887	13.196	153.227	12.654
Totale (fair value)	166.887	13.196	153.227	12.654

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	5.287	-	4.886	-
c) Altri soggetti:	161.600	13.196	148.341	12.654
- imprese non finanziarie	117.361	7.583	106.832	6.714
- imprese finanziarie	3.514	597	2.824	883
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	40.725	5.016	38.685	5.057
Totale	166.887	13.196	153.227	12.654

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Tiphys Srl	Camucia, Cortona (AR)	25	25

La società Tiphys Srl opera nei settori della grafica e del Web; con riferimento al primo settore di attività ha curato l'ideazione e la produzione di cataloghi e di pubblicazioni; per quanto riguarda il secondo settore di attività, Tiphys è proprietaria del sito internet *Cortonaweb.net*, realizza siti internet per importanti strutture ed istituzioni del nostro territorio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Thypis Srl	180	283	3	70	35	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Non ci sono variazioni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possano generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.500	7.906
a) terreni	1.263	1.183
b) fabbricati	5.447	5.145
c) mobili	531	469
d) impianti elettronici	36	45
e) altre	1.223	1.064
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	8.500	7.906
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	40	40
a) terreni	-	-
b) fabbricati	40	40
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	40	40
Totale (A + B)	8.540	7.946

Tutte le classi di attività sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

- fabbricati storici	1,5 %
- altri fabbricati	3,0 %
- mobili	12,0 %
- arredi	15,0 %
- computer	40,0 %
- impianti generici	15,0 %
- autovetture	25,0 %

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.183	5.947	1.043	618	3.763	12.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(802)	(574)	(573)	(2.699)	(4.648)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.183	5.145	469	45	1.064	7.906
B. Aumenti	80	440	145	-	540	1.205
B.1 Acquisti	80	318	145	-	540	1.083
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	122	-	-	-	122
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	138	81	8	384	611
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	138	81	8	384	611
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.263	5.447	533	37	1.220	8.500
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	941	650	582	2.727	4.900
D.2 Rimanenze finali lorde	1.263	6.388	1.183	619	3.947	13.400
E. Valutazioni al costo	1.263	6.388	1.183	619	3.947	13.400

In B.1 figura l'acquisto dell'immobile dell'Agenzia di Foiano della Chiana per Euro 398 mila (incluso il valore del terreno pari ad Euro 80 mila), nonché l'acquisto di mobili, arredi, impianti e apparecchiature varie per l'allestimento della medesima (Euro 218 mila) e per l'allestimento dell'Agenzia di Perugia (Euro 260 mila).

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	28	-	47	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	28	-	47	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	28	-	47	-

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

Si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data del bilancio suddivisa per periodo di ammortamento.

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Software con periodi di ammortamento di 3 anni	10	17
A.1 anno di carico 2008	-	2
A.2 anno di carico 2009	7	15
A.3 anno di carico 2010	3	-
B. Software con periodi di ammortamento di 5 anni	18	30
B.1 anno di carico 2006	-	2
B.2 anno di carico 2007	1	2
B.3 anno di carico 2008	7	13
B.4 anno di carico 2009	10	13
B.5 anno di carico 2010	-	-
Totale A + B	28	47

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	193	-	193
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(146)	-	(146)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	47	-	47
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	4	-	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	23	-	23
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	23	-	23
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	28	-	28
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	169	-	169
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	197	-	197
F. Valutazioni al costo	-	-	-	197	-	197

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore su crediti	370	344
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	208	224
Spese di rappresentanza	1	3
Variazioni di <i>Fair Value</i> su strumenti finanziari	214	-
Oneri relativi al personale	126	117
Totale	919	688

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono il differimento della deducibilità degli effetti fiscali della svalutazione dei crediti, compreso l’effetto derivante dalla loro attualizzazione. Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* sui titoli di stato iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Immobilizzazioni materiali	67	68
Migliorie su beni di terzi	41	50
Variazioni di <i>Fair Value</i> su strumenti finanziari	44	32
Oneri relativi al personale	112	110
Totale	264	260

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati; le migliorie sui beni di terzi attengono le imposte generate dai minori ammortamenti derivanti dalla modifica dei piani di ammortamento; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sui titoli di capitale iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	674	529
2. Aumenti	110	247
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	110	247
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	110	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	106	102
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	106	102
a) rigiri	106	102
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	678	674

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	226	228
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	6
a) rigiri	9	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	217	226

13.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	14	17
2. Aumenti	227	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	227	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	227	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	241	14

13.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	34	32
2. Aumenti	14	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	48	34

13.7 Altre Informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Acconti IRES	476	806
Acconti IRAP	293	334
Altri crediti e ritenute	-	-
Totale	769	1.140

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti tributari IRES	363	487
Debiti tributari IRAP	264	293
Altri debiti	-	-
Totale	627	780

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	637	1.099
Effetti insoluti	15	16
Costi di competenza di esercizi successivi	253	693
Ritenute subite	7	6
Acconti versati al fisco per conto terzi	516	592
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	181	213
Partite in corso di lavorazione	339	365
Spese per migliorie beni di terzi	457	324
Proventi da ricevere da società prodotto	260	257
Altri crediti	107	67
Totale	2.772	3.632

Nella voce “Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori” sono riportati Euro 635 mila di assegni in lavorazione.

La variazione della voce “Costi di competenza di esercizi successivi” è attribuibile principalmente alle spese sostenute nell’esercizio del 2009 per la nuova Agenzia di Foiano della Chiana entrata in funzione nel corso dell’esercizio 2010.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie (Euro 191 mila sono relativi all’immobile utilizzato come sede della Agenzia di Perugia aperta nel corso del 2010).

La voce “Proventi da ricevere da società prodotto” si riferisce a commissioni di competenza dell’esercizio 2010 che saranno incassate nell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.148	2.921
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.422	797
2.3 Finanziamenti	2.726	2.124
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.726	2.124
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	4.148	2.921
Fair value	4.148	2.921

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	117.289	114.896
2. Depositi vincolati	69	-
3. Finanziamenti	6.482	6.803
3.1 Pronti contro termine passivi	6.482	6.803
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	123.840	121.699
Fair value	123.840	121.699

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	80.895	-	-	80.895	73.717	-	-	73.717
1. obbligazioni	70.585	-	-	70.585	65.770	-	-	65.770
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	70.585	-	-	70.585	65.770	-	-	65.770
2. altri titoli	10.310	-	-	10.310	7.947	-	-	7.947
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.310	-	-	10.310	7.947	-	-	7.947
Totale	80.895	-	-	80.895	73.717	-	-	73.717

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare a fisco e enti	420	314
Somme da versare ad enti previdenziali	212	197
Partite viaggianti o in lavorazione	307	445
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	309	329
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	-	1.346
Competenze e contributi relativi al personale	154	182
Fornitori	354	528
Compensi agli Amministratori e Sindaci	74	115
Partite servizio tesoreria	-	350
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	1.982	448
Altre passività	91	84
Totale	3.903	4.338

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	1.630	1.608
B. Aumenti	346	248
B.1 Accantonamento dell'esercizio	346	248
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	234	226
C.1 Liquidazioni effettuate	26	19
C.2 Altre variazioni	208	207
D. Rimanenze finali	1.742	1.630

Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IAS/IFRS n. 19 di contabilizzare i guadagni e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto, anziché del conto economico. Nella voce C.2 “altre variazioni in diminuzione” sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per euro 202 mila e l'imposta sulla rivalutazione pari ad euro 6 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell'esercizio”:

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	60	65
Perdite/(Guadagni) attuariali (patrimonio netto)	78	(24)
Quote TFR versate a fondi pensione e INPS (conto economico)	202	202
Imposta sulla rivalutazione (conto economico)	6	5
Totale voce B.1	346	248

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 1.956 migliaia di euro (1.932 al 31 dicembre 2009).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	924	985
2.1 controversie legali	369	500
2.2 oneri per il personale	168	166
2.3 altri	387	319
Totale	924	985

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	985	985
B. Aumenti	-	92	92
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	92	92
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	153	153
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	76	76
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	77	77
D. Rimanenze finali	-	924	924

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

- Quanto ad euro 369 mila relativi alla stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali promosse verso la Banca; il fondo per azioni legali è diminuito nel corso del 2010 di euro 131 mila (utilizzi per euro 54 mila relativi alla chiusura di pendenze in essere al 31 dicembre 2009; variazioni di stima su pendenze in essere al 31 dicembre 2009 per euro 77 mila);
- euro 168 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio; tale calcolo è stato effettuato su base attuariale;
- euro 347 mila a fronte di onorari e spese legali ed euro 40 mila come quota del fondo interbancario tutela dei depositi.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “ Capitale “ e “Azioni proprie“: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 932.617 azioni di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 2.798 mila.

Alla data di chiusura dell’esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	920.659	-
- interamente liberate	920.659	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	920.659	-
B. Aumenti	42.845	-
B.1 Nuove emissioni	42.845	-
- a pagamento	42.845	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	42.845	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	30.887	-
C.1 Annullamento	30.887	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	932.617	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	932.617	-
- interamente liberate	932.617	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Riserva legale	2.045	2.001
Riserva straordinaria	7.262	7.129
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	1
Riserve da F.T.A.	1.088	1.088
Riserva differenze utile IAS	(320)	(320)
Riserva da utili/perdite attuariali	-	-
Totale	10.308	10.131

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93, dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di euro 44 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2009;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di euro 132 mila è attribuibile, quanto ad euro 122 mila derivanti dalla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2009 e quanto ad euro 10 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 7 del medesimo di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale plafond massimo per l'acquisto delle proprie azioni;
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2010 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2010	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.798		
Sovrapprezzi di emissione	12.497	A, B, C	12.497
Riserve	10.308		11.024
- Riserva legale	2.045	B	2.045
- Riserva straordinaria	7.262	A, B, C	7.262
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	A, B, C	
- Riserve da F.T.A.	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	<i>(3)</i>		
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	<i>39</i>	<i>A, B, C</i>	<i>39</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 del D.lgs 38/05</i>	<i>1.420</i>	<i>A, B, C</i>	<i>1.420</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	<i>(368)</i>		
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	<i>6</i>	<i>A, B, C</i>	<i>6</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	<i>20</i>	<i>A, B, C</i>	<i>20</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	<i>(346)</i>		
Riserve da valutazione	3.308		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(69)		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	220		
Totale	28.911		26.678
Quota non distribuibile			2.045
Quota distribuibile			24.633

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.823	8.141
a) Banche	398	326
b) Clientela	7.425	7.815
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.913	2.202
a) Banche	86	-
b) Clientela	2.827	2.202
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.704	6.468
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.704	6.468
i) a utilizzo certo	0	460
ii) a utilizzo incerto	7.704	6.008
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	18.440	16.811

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.181
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.821	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	3.586	2.626
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.407	6.807

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1) regolati	-	-
2) non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1) regolate	-	-
2) non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	287.520	282.416
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2) altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli); altri	130.495	128.532
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	75.167	69.299
2) altri titoli	55.328	59.233
c) titoli di terzi depositati presso terzi	127.570	120.494
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	29.455	33.390
4. Altre operazioni	-	-

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	185	-	-	185	648
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	268	-	-	268	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	230	-	230	215
5. Crediti verso la clientela	-	7.376	-	7.376	8.932
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	453	7.606	-	8.059	9.795

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare degli interessi su attività in valuta ammonta ad euro 13 mila (euro 20 mila nel 2009).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	44	-	-	44	42
3. Debiti verso clientela	582	-	-	582	877
4. Titoli in circolazione	-	1.247	-	1.247	1.676
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	626	1.247	-	1.873	2.595

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare degli interessi su passività in valuta ammonta ad euro 6 mila (euro 6 mila nel 2009).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	105	66
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	707	668
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	23
2. negoziazione di valute	5	6
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	19	22
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	231	208
7. raccolta di ordini	47	43
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	399	366
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	99	102
9.3. altri prodotti	300	264
d) Servizi di incasso e pagamento	607	573
e) Servizi di <i>sevicng</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.307	1.088
j) Altri servizi	1.250	431
Totale	3.976	2.826

La variazione delle commissioni attive è dovuta essenzialmente all'incremento della voce "Altri servizi", pari ad Euro 819 mila, legato all'applicazione della commissione su fidi accordati (nel 2009 tale commissione è stata applicata a partire dagli ultimi mesi dell'anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) Presso propri sportelli:	630	574
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	231	208
3. servizi e prodotti di terzi	399	366
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	13	16
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	13	13
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	202	211
e) Altri servizi	98	97
Totale	313	324

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46	-	38	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	46	-	38	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	30	0	222	77	(269)
1.1 Titoli di debito	30	-	222	77	(269)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	13
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	30	-	222	77	(256)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	55	(54)	-	-	-
3.1 Titoli di debito	1	54	(53)	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	1	(1)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	55	(54)	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	49	1.362	69	233	487	-	-	760	1.296
- Finanziamenti	49	1.362	69	233	487	-	-	760	1.296
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	49	1.362	69	233	487	-	-	760	1.296

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche “Altre” pari ad euro 1.362 mila sono composte da rettifiche su posizioni ad incaglio per euro 631 mila, su posizioni a sofferenza per euro 441 mila, da attualizzazione delle sofferenze per euro 283 mila e da Euro 7 mila per rettifiche su crediti scaduti. Nella voce “cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad euro 720 mila; quanto ad euro 233 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione; quanto ad euro 487 mila si tratta di riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, incagli e crediti ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	41
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	41

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	4.219	4.349
a) salari e stipendi	2.918	2.958
b) oneri sociali	785	806
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	45	43
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	66	70
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	291	294
- a contribuzione definita	291	294
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	114	178
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	191	159
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	4.410	4.508

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente	66	65
a) Dirigenti	2	2
b) Totale quadri direttivi	19	19
- di cui: di 3° e 4° livello	9	9
c) restante personale dipendente	45	44
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2010 sono 66 (nel 2009: 64)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	287	305
Spese di manutenzione immobili e mobili	117	115
Fitti passivi su immobili	197	137
Compensi a professionisti	347	539
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	91	74
Spese per energia elettrica, riscaldamento acqua	113	101
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	323	357
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	125	93
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	718	638
Premi assicurativi	56	53
Spese per informazioni e visure	92	65
Imposte indirette	650	584
Altre spese e contributi associativi	272	244
Totale	3.388	3.305

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Utilizzo fondo per controversie legali	54	0
Variazione di stima su fondo controversie legali	77	0
Accantonamento spese legali per azioni in corso	(73)	(14)
Accantonamento al FITD	(7)	0
Totale	51	(14)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	611	-	-	611
- ad uso funzionale	611	-	-	611
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	611	-	-	611

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	23	-	-	23
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	23	-	-	23
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	23	-	-	23

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento migliorie su beni di terzi	58	42
Sopravvenienze passive	15	46
Totale	73	88

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia provento/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese su depositi e conti correnti	112	118
Fitti attivi su immobili	31	30
Recupero di imposte	586	533
Sopravvenienze attive	12	8
Altri	124	172
Totale	865	861

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(627)	(780)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4	144
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(614)	(633)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.237	
Onere fiscale teorico (27,50 %)		340
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	64	18
Altre variazioni	(30)	(8)
Imposte correnti sull'esercizio		349
Aliquota effettiva		28,25 %

IRAP

	Imponibile	Imposta
Differenza tra valore e costo della produzione *	5.943	
Onere fiscale teorico (4,82 %)		286
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(452)	(22)
Altre variazioni	-	-
Imposte correnti sull'esercizio		265
Aliquota effettiva		4,45 %

* *margine di intermediazione al netto del 50 % dei dividendi e del 90 % degli ammortamenti e delle altre spese amministrative*

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – earning per share) nelle sue due formulazioni:

- EPS base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivi di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 927.263 (917.466 nel 2009), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	31/12/2010	31/12/2009
EPS Base	0,672	0,482

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.237	(614)	623
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(465)	202	(263)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(72)	11	(61)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(537)	213	(324)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	700	(401)	299

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, circolare 263/2006 della Banca d'Italia, l'informativa al pubblico (*cd. terzo pilastro di Basilea 2*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

- Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- La Direzione Generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Le funzioni di controllo di III livello valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello;
- La Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica (controllo di II livello) effettua il monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a livello di portafoglio;
- L'Ufficio Crediti - Monitoraggio ha il compito di monitorare l'andamento del rischio di credito sulle singole posizioni;
- I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative

proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*, le funzioni di controllo (Ufficio Crediti - Monitoraggio e Funzioni di controllo di II e III livello) non hanno potere in materia di concessione del credito. Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Comitato Crediti.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di Agenzia e del Comitato Crediti devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di Amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

La Direzione generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare. Nello svolgimento di tale attività, la Direzione generale è supportata dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica e dall' Ufficio Marketing e Sviluppo.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, al fine di monitorare l'equilibrio rischio/rendimento di ciascun cliente. L'attività di monitoraggio delle posizioni affidate vede il coinvolgimento di varie unità operative/funzioni quali le Agenzie della Banca, l'Ufficio Crediti - Monitoraggio e la Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, ognuno dei quali opera con un differente

livello di dettaglio e di analisi. Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale: tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di rating interno: il rating esprime la probabilità di default del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il sistema di rating, applicato alla sola clientela "imprese", viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Quale output della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

Le funzioni di controllo di III livello della Banca verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), avvalendosi della Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (ECA) riconosciute da Banca d'Italia. Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di stress (cd. stress tests) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alla richiesta di tutte le forme di garanzia per la copertura del rischio di credito tipiche dell'attività bancaria.

Le garanzie assumono la forma di:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie,

configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* sono effettuate, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute,
- posizioni ristrutturare,
- posizioni ad incaglio (incluse le posizioni ad incaglio "oggettivo"),
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute e ad incaglio "oggettivo" è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca, l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali la Direzione è autorizzata ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "sorvegliate", la cui classificazione è deliberata dalla Direzione.

Le posizioni "sorvegliate" sono quelle che presentano un indice di rischio elevato per importo, tipologia, settore di appartenenza o altro motivo di cautela.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	22.017	22.017
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	27.493	27.493
5. Crediti verso clientela	4.663	5.480	555	2.498	166.887	180.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	4.663	5.480	555	2.498	216.397	229.593
Totale 31/12/2009	4.411	5.338	648	2.257	206.415	219.069

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	22.017	-	22.017	22.017
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	27.493	-	27.493	27.493
5. Crediti verso clientela	19.516	6.320	13.196	167.726	839	166.887	180.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	19.516	6.320	13.196	217.236	839	216.397	229.593
Totale 31/12/2009	18.219	5.565	12.654	180.154	770	206.415	219.069

Le “rettifiche di portafoglio” sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, determinata in conformità a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili”.

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni oggetto di negoziazione nell’ambito di accordi collettivi appartengono esclusivamente al portafoglio “Crediti verso clientela”. Le esposizioni oggetto di rinegoziazione ammontano ad euro 1.981 mila al lordo delle rettifiche di valore (euro 1.971 mila al netto delle rettifiche di valore di portafoglio) e risultano tutte “in bonis”; sono comprese posizioni scadute non deteriorate per euro 55 mila (scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi).

A.1.3 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	27.493	-	-	27.493
TOTALE A	27.493	-	-	27.493
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	484	-	-	484
TOTALE B	484	-	-	484
TOTALE A+B	27.977	-	-	27.977

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.950	5.287	-	4.663
b) Incagli	6.434	954	-	5.480
c) Esposizioni ristrutturate	557	2	-	555
d) Esposizioni scadute	2.575	77	-	2.498
e) Altre attività	189.743	-	839	188.904
TOTALE A	209.259	6.320	839	202.100
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	39	-	-	39
b) Altre	17.917	-	-	17.917
TOTALE B	17.956	-	-	17.956

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	9.240	6.001	651	2.327	18.219
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.382	4.620	4	4.090	10.096
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	186	2.784	-	3.432	6.402
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	479	673	-	16	1.168
B.3 Altre variazioni in aumento	717	1.163	4	642	2.526
C. Variazioni in diminuzione	672	4.187	98	3.842	8.799
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	2.970	-	2.990	5.960
C.2 Cancellazioni	268	-	-	-	268
C.3 Incassi	404	751	98	58	1.311
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	466	-	702	1.168
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	92	92
D. Esposizione lorda finale	9.950	6.434	557	2.575	19.516
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	4.829	663	3	70	5.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.088	631	-	123	1.842
B.1 Rettifiche di valore	1.082	611	-	103	1.796
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	20	-	1	27
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	19	19
C. Variazioni in diminuzione	630	341	1	116	1.088
C.1 Riprese di valore da valutazione	355	263	-	90	708
C.2 Riprese di valore da incasso	51	72	1	2	126
C.3 Cancellazioni	224	-	-	-	224
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-	21	27
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	3	3
D. Rettifiche complessive finali	5.287	953	2	77	6.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La clientela della banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	21.989	-	-	-	28	-	207.576	229.593
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	10.736	10.736
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	7.704	7.704

In base a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di rating interno applicato alle sole esposizioni verso "imprese"; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Immobili	Titoli			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	129.731	72.911	1.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.157	128.373
1.1. totalmente garantite	128.129	72.911	932	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.759	127.602
- di cui deteriorate	10.807	8.236	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.535	10.807
1.2. parzialmente garantite	1.602	-	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398	771
- di cui deteriorate	243	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216	226
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.411	12	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.362	5.407
2.1. totalmente garantite	5.326	12	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.291	5.326
- di cui deteriorate	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	29
2.2. parzialmente garantite	85	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	81
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retiifiche valore specifiche	Retiifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	597	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.989	-	27	3.514	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204
TOTALE A	21.989	-	27	4.111	400	18	-	-	-	-	-	-	-	-	45.741	1.676	204	204
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.881	2.881	-	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2010	21.989	-	27	4.111	400	18	-	-	-	-	-	-	-	-	48.622	1.676	204	204
TOTALE (A+B) AL 31/12/2009	27.031	-	25	3.707	98	14	-	-	-	-	-	-	-	-	45.752	1.503	194	194

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.575	5.247	-	-	88	40	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.480	953	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	555	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	2.498	77	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	188.698	838	178	1	28	-	-	-	-	-
TOTALE	201.806	7.117	178	1	116	40	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.917	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	17.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	219.762	7.117	178	1	116	40	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	209.180	6.293	133	3	84	39	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	27.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	27.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	27.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	26.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Sulla base di recenti modifiche alle Disposizioni di vigilanza prudenziale, i “Grandi rischi” sono stati determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato come richiesto dalla previgente normativa. I dati comparativi riferiti all’esercizio precedente non sono stati riportati, poiché, per quanto detto, non risultano confrontabili con quelli riferiti all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

B.4.1 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ATTIVITA' DI RISCHIO	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		28.353	10.010
2.1 Impieghi totali		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		6.018	6.018
2.5 Altre attività		22.335	3.992
3. Attività di rischio fuori bilancio		86	86
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		86	86
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-
Totale “Grandi rischi”	4	28.439	10.096

B.4.2 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ATTIVITA' DI RISCHIO	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		42.742	16.524
2.1 Impieghi totali		20.753	16.524
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		21.989	-
2.5 Altre attività		-	-
3. Attività di rischio fuori bilancio		6.190	2.861
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		6.190	2.861
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-
Totale “Grandi rischi”	7	48.932	19.385

Le esposizioni evidenziate nella voce “2.4 Titoli obbligazionari” rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Parte 1

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.821	-	-
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	2.821	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	4.181	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte 2

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa	-	-	-	3.586	-	-	-	-	-	6.407	6.807
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	3.586	-	-	-	-	-	6.407	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	-	-	-	2.626	-	-	-	-	-	-	6.807
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	2.901	-	3.581	-	6.482
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.901	-	3.581	-	6.482
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	2.901	-	3.581	-	6.482
Totale 31/12/2009	4.177	-	-	-	2.626	-	6.803

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Come riportato nella “Parte A” e più nello specifico in A.3 – Informativa sul Fair Value”, la Banca nel corso del 2010 ha trasferito 19,6 milioni di euro circa di titoli di stato italiani dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività disponibili per la vendita”. I restanti titoli che al 31 dicembre 2009 risultavano iscritti tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, sono stati rimborsati nel corso del 2010, per tanto alla data di riferimento il portafoglio di negoziazione di vigilanza¹³ della Banca risulta avere un saldo pari a 0. La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica il “Regolamento Finanza” approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nel documento di *policy* denominato “Regolamento Finanza” che ha come scopi:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l’uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- **Il Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all’utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- **La Direzione generale** che rappresenta l’organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questa è chiamata ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario fissati con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
- **Il Comitato di Direzione**, composto dalla direzione generale e dai responsabili delle aree

¹³ *Titoli di debito titoli di capitale, certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificate in bilancio nel portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione o passività finanziarie di negoziazione.*

della banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

La banca si avvale di apposite procedure informatiche che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso, confrontando tali dati a livello di gruppo omogeneo di appartenenza e dell'intero sistema.

Spetta alla funzione di Risk Management e pianificazione strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente, il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a 0.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

La Direzione Generale monitora nel continuo le risultanze del controllo di gestione relazionandone il Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento Crediti della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. Le risultanze di tale rilevazione, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la banca non ha in essere posizioni relative a coperture del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	110.976	17.182	57.763	10.525	27.805	2.635	2.707	-
1.1 Titoli di debito	9.647	7.759	4.812	3.006	2.783	-	28	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.647	7.759	4.812	3.006	2.783	-	28	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.854	2.552	-	69	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	82.475	6.871	52.951	7.450	25.022	2.635	2.679	-
- c/c	41.332	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	41.143	6.871	52.951	7.450	25.022	2.635	2.679	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.918	1.927	20	-	-	-	-	-
- altri	39.225	4.944	52.931	7.450	25.022	2.635	2.679	-
2. Passività per cassa	120.264	31.721	18.409	3.805	34.684	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	117.289	6.269	213	69	-	-	-	-
- c/c	104.426	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.863	6.269	213	69	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.863	6.269	213	69	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.726	1.422	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.726	1.422	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	249	24.030	18.196	3.736	34.684	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	249	24.030	18.196	3.736	34.684	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre Valute diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.501	1.416	-	69	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	203	-	-	69	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.298	1.416	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.918	1.416	-	-	-	-	-	-
- altri	380	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.909	1.422	-	69	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	183	-	-	69	-	-	-	-
- c/c	183	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	69	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	69	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.726	1.422	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.726	1.422	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.560	2	419	-	1.005	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	262	2	5	-	3	-
A.4 Finanziamenti a clientela	2.298	-	414	-	1.002	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	1	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	2.978	-	416	-	1.006	-
C.1 Debiti verso banche	2.726	-	416	-	1.006	-
C.2 Debiti verso clientela	252	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.561	3	419	-	1.005	-
Totale passività	2.978	-	416	-	1.006	-
Sbilancio (+/-)	(417)	3	3	-	(1)	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta.

Sono deputati al controllo del rischio di liquidità i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di posizione sui rischi di liquidità in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di liquidità;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dalla direzione generale e dai responsabili delle aree della banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Per fronteggiare tale rischio la banca può intervenire con diversi strumenti quali la vendita di attività su mercati secondari efficienti, l'emissione di prestiti obbligazionari, il ricorso al mercato interbancario.

Spetta alla funzione di Risk Management e pianificazione strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	68.611	2.943	1.287	4.547	14.086	10.222	10.853	71.004	46.040	0
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	17.271	4.718	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6.018	28	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.611	2.943	1.287	4.547	14.086	10.222	10.853	47.715	41.294	0
- Banche	18.854	-	-	-	2.552	-	69	-	-	-
- Clientela	49.757	2.943	1.287	4.547	11.534	10.222	10.784	47.715	41.294	-
Passività per cassa	120.264	442	1.607	9.737	16.923	5.400	6.820	47.690	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	117.290	0	0	1.350	72	0	69	0	0	0
- Banche	-	-	-	1.350	72	-	-	-	-	-
- Clientela	117.290	-	-	-	-	-	69	-	-	-
B.2 Titoli di debito	248	251	601	7.061	13.105	5.188	6.751	47.690	-	-
B.3 Altre passività	2.726	191	1.006	1.326	3.746	212	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	861	100	18	404	365	2.063	1.119	3.004	7.195	398
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1	1.720	5.983	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1	1.720	5.983	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	861	100	18	404	365	2.063	1.118	1.284	1.212	398

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.501	-	-	1.344	72	69	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.501	-	-	1.344	72	69	-	-	-	-
- Banche	203	-	-	-	-	69	-	-	-	-
- Clientela	2.298	-	-	1.344	72	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.909	-	-	1.350	72	69	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	183	-	-	1.350	72	69	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	1.350	72	-	-	-	-	-
- Clientela	183	-	-	-	-	69	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai Rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La **Funzione Controllo Rischi e Antiriciclaggio**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all’emissione di strumenti innovativi di capitale. Per quanto concerne le politiche adottate dalla banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	2.798	2.762
2. Sovrapprezzi di emissione	12.497	12.134
3. Riserve	10.308	10.131
- di utili	10.308	10.131
a) legale	2.046	2.001
b) statutaria	7.261	7.129
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.308	3.633
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	220	484
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(69)	(8)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (Perdita) d’esercizio	623	442
Totale	29.534	29.102

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	448	-	-
2. Titoli di capitale	668	-	484	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	668	448	484	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	484	-	-
2. Variazioni positive	214	196	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	196	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	214	-	-	-
3. Variazioni negative	(662)	(12)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(662)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(12)	-	-
4. Rimanenze finali	(448)	668	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e dell'intero sistema; su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali a esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è definito dalla circolare Banca d'Italia n. 155 del 22/11/91 e successivi aggiornamenti.

Sulla base delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, la banca è tenuta a mantenere un ammontare di patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per quanto detto, l'adeguatezza patrimoniale della banca è desunta dal raffronto tra il patrimonio di vigilanza ed il requisito patrimoniale complessivo.

Il patrimonio di vigilanza è composto dagli elementi di seguito elencati:

1. Patrimonio di base

Le componenti del patrimonio di base (cd. *Tier I*) sono ammesse nel calcolo senza alcuna limitazione; queste sono rappresentate dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dall'utile del periodo non distribuito

2. Patrimonio supplementare

Le componenti del patrimonio supplementare (cd. *Tier II*) sono ammesse nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; la banca ricomprende in questo aggregato la riserva derivante dall'applicazione delle leggi speciali di rivalutazione, la riserva derivante dall'applicazione della valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita e la riserva da utili/perdite attuariali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da considerare nel patrimonio di terzo livello (cd. *Tier III*).

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.424	25.147
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.424	25.147
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	25.424	25.147
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.756	3.633
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(334)	(242)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(334)	(242)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.422	3.391
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.422	3.391
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	28.846	28.538
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	28.846	28.538

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra patrimonio di vigilanza e requisito patrimoniale complessivo (cosiddetto *free capital*) pari ad euro 14.441 (nel 2009: 15.163). Quanto detto trova conferma anche nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 16,02% (nel 2009: 17,07%) e quindi superiore al requisito patrimoniale richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*cd. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*cd. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	258.607	218.889	161.073	145.868
1.	Metodologia standardizzata	258.607	218.889	161.073	145.868
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			12.886	11.670
B.2	Rischi di mercato			0	148
1.	Metodologia standard			0	148
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio operativo			1.519	1.557
1.	Metodo base			1.519	1.557
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi del calcolo			-	-
B.6	Totale requisiti prudenziali			14.405	13.375
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			180.059	167.188
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,12%	15,04%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,02%	17,07%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	117
Compensi ai componenti il collegio sindacale	74
Benefici a breve termine dirigenti	228
Benefici successivi al rapporto di lavoro dirigenti	20
Totale	439

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24 secondo le cui disposizioni sono parti correlate:

1. le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. le società collegate;
4. le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. gli amministratori, i sindaci e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
6. gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata;
9. i familiari stretti dei soggetti sopraelencati.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, le parti correlate sono costituite da:

- a. Società collegate della Banca intendendo quelle società in cui la Banca possiede almeno il 20% dei voti esercitabili in assemblea;
- b. Amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
- c. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto b.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la società; essi possono includere il coniuge non legalmente separato ed il convivente; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente;
- d. Entità nella quale uno dei soggetti di cui ai punti b. e c. esercita il controllo, il

controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene direttamente o indirettamente una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2010 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti c. e d..

Carica	Impieghi		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	5.686	3.674	2.358	380
Sindaci	693	649	175	-
Dirigenti	75	74	493	-
Società collegate	70	53	-	-

I rapporti con le società collegate si riferiscono alla partecipazione in Tiphys Srl, i cui dati sono stati forniti nella presente nota nella parte B, sezione 10 –voce 100- dell'attivo.

Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 approvato dal Regolamento Comunitario n. 1358/2007, richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona SCpA espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
- b) natura dei processi produttivi
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia, aperto nel corso del 2010.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2010 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

**Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).**

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2010	Fondo ammortamento al 31/12/2010	Valore di bilancio al 31/12/2010
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	642.243	16.921	71.539	1.509.497	2.240.200	244.718	1.995.482
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	198.000	1.302.000
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	112.285	899.849
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	16.896	71.104
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	12.864	54.136
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	24.960	105.040
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	151.680	638.320
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	50.778	274.722
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	25.036	366.969
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	67.200	282.800
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	13.632	57.368
Pietraia – Loc. Ferretto, 3	9.988	-	-	-	9.988	-	9.988
Castiglion Fiorentino – Loc. La Noceta	29.700	-	-	-	29.700	-	29.700
Camucia – Via Verga, 13	164.844	-	-	-	164.844	15.824	149.020
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	6.603	513.102
TOTALE	4.108.164	16.921	206.807	3.358.184	7.690.076	940.476	6.749.600

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2010

Portafoglio/Società	Numero Azioni	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
A. Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)				
I.C.B.P.I. SpA	14.495	826.360	43.485	0,1147
CENTROBANCA SpA	67.068	102.138	67.068	0,0181
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	930	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	656.861	537.481	334.999	2,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,1192
CORTONA HOTELS Scrl	4	2.000	2.000	11,0000
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	11,11
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
TOTALE A		1.636.757	616.482	
B. Partecipazioni (Voce 100)				
TIPHYS Srl	1	35.000	35.000	25,0000
TOTALE B		35.000	35.000	
TOTALE A + B		1.671.757	651.482	

ALLEGATO 3

**Publicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del
D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti**

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2010 e verifica della tenuta della Contabilità	30.050
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2010	4.219
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.000
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
TOTALE	36.269

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'iva, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2010 e non comprendono le spese vive.

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 3 APRILE 2011

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi in seconda convocazione il giorno 3 aprile 2011, dopo la Relazione degli Amministratori sulla gestione, la presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, udite le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione KPMG SpA, ha deliberato:

”

- di approvare il Bilancio dell'esercizio 2010 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione;
- di destinare l'utile netto, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto Sociale, art. 54, come segue:
 - alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: euro 62.289,20;
 - alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: euro 124.578,40;
 - agli azionisti in ragione di euro 0,35 per azione: euro 326.415,95;
 - alla riserva straordinaria l'eccedenza di euro 109.608,45.”
- di determinare, a norma dell'articolo 54 dello Statuto sociale, la somma di euro 40.000,00 da devolvere nell'esercizio 2011 a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- di determinare, a norma dell'articolo 37 dello Statuto Sociale, per l'esercizio 2011, la somma di euro 56.000,00, quale compenso da ripartire tra gli Amministratori e la medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni

- del Consiglio di Amministrazione nella misura di euro 200,00 per persona, per adunanza, compensi entrambi invariati rispetto all'esercizio precedente;
- di determinare per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 le somme:
 - di euro 23.000,00, quale compenso annuo per il Presidente del Collegio Sindacale;
 - di euro 18.000,00 quale compenso annuo per ciascun Membro effettivo del Collegio sindacale;
- da rivalutare annualmente in base all'indice Istat.
- di determinare, a norma dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, il sovrapprezzo di emissione delle azioni per l'esercizio 2011 in euro 29,00, confermando così il valore dell'azione a euro 32,00; tale prezzo, determinato con l'assenso del Collegio Sindacale, dovrà ritenersi valido fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011".

Relativamente all'argomento posto al n. 6 dell'Ordine del Giorno "Conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2011-2019 su proposta motivata del Collegio Sindacale ai sensi del D.lgs. 39/2010 e determinazione del corrispettivo" l'Assemblea ha inoltre deliberato:

“

- di conferire l'incarico di revisione legale, per il periodo 2011-2019 alla Società Kpmg SpA;
- di determinare in euro 32.000,00 il corrispettivo annuo per tutte le attività di cui al precedente punto, oltre spese vive accessorie che verranno addebitate a consuntivo, fino ad un massimo di euro 4.500,00 per ciascun esercizio; gli onorari verranno adeguati annualmente all'aumento dell'Indice Istat”.

Le votazioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali, hanno portato all'elezione a Consiglieri di amministrazione dei Signori Roberto Egidi, Angiolo Farina e Lauro Morettini per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 mentre per l'esercizio 2011 è stato nominato il Signor Danilo Camorri.

Il rinnovato Collegio sindacale è così composto: Presidente Valentino Gremoli, Sindaci effettivi. Chiara Sorbi e Alessandro Venturi; Sindaci supplenti: Giorgio Baldoncini e Sandro Morè.

Il Collegio dei Probiviri è così composto: membri effettivi: Mario Gazzini,, Guido Materazzi ed Edoardo Mirri; membri supplenti: Mario Aimi e Tommaso Polezzi.